11.2

iTrevigliesi
fattiepersone

Periodico di informazione e cultura
di e per Treviglio
• **ANNO 11 NUMERO 2**
• **GIUGNO 2015**
diffuso **gratuitamente** in 11.000 copie

Il caschetto a due piazze

VINCENZO RIZZO

Abbiamo sempre sostenuto che in politica l'opportunità sia addirittura prevalente sul diritto. Era opportuno che l'assessore Mangano fosse anche amministratore della STU?

Tra esposti, ricorsi, pareri e indicazioni non si capisce (per la verità una idea chiara ce la siamo fatta ed è simile a quella illustrata dai Consiglieri comunali di opposizione) dove sarà la parola fine. Questo costa attenzione, tensione, distrazione e soldi, tutto evitabilissimo con una scelta iniziale diversa: un amministratore differente da Mangano.

Ma qui sta il nodo politico: avrebbe potuto un'Amministrazione comunale — che ha sempre deciso tutto al chiuso del palazzo e spesso in riunioni ancora più ristrette — indicare alla guida di questa società un professionista magari bravissimo, ma sicuramente meno "fedelissimo"? Poteva questa Giunta — che niente di esaltante ha fatto in 4 anni — rischiare che fossero messe in discussione scelte come piazza Setti o il Foro boario, che saranno il vanto nella prossima campagna elettorale?

Su piazza Setti, l'arroccamento della Giunta arriva al punto da far scattare la "scomunica" del sindaco da parte di Forza Italia, creando localmente alleanze inesistenti a livello nazionale.

È necessario porsi alcune domande apparentemente senza risposta. Perché costruire un parcheggio sotterraneo che non serve, spendendo quasi sei milioni di Euro? Perché cedere per un centro commerciale un'area utile ai cittadini come il Foro boario, aumentando il traffico ed eliminando la possibilità di realizzare un bel parco polifunzionale in città, quando il Comune possiede tante altre proprietà meno centrali? Offriamo questi interrogativi ai lettori e a tutti i cittadini che iniziano a pensare alle elezioni comunali del prossimo anno.

Già, ci piacerebbe proprio trovare una persona che voglia essere garante di un programma ben definito, realizzabile e con al centro l'interesse pubblico e la partecipazione dei cittadini alle scelte.

Ci piacerebbe che questi due concetti fossero veramente guida nella individuazione dei candidati al governo del Comune. •

Prof, assenza ingiustificata!

DAVIDE BERETTA

C'è un Sindaco che per due volte dichiara di non voler partecipare a sedute del Consiglio comunale regolarmente convocato su piazza Setti e Foro boario. Come se per lui fosse un'opzione e non un obbligo istituzionale.

Incurante della gravità del gesto, ha pensato bene solo di difendersi dalle accuse di essere al guinzaglio della Lega Nord e di essersi comportato come un coniglio. È un peccato che abbia scelto questo genere di risposta. Avrebbe dovuto invece spiegare il motivo per cui ha mancato di rispetto alla sua stessa funzione, cosa mai successa prima con sindaci di qualunque estrazione politica.

Tante chiacchiere e molto fumo sull'ascolto dei cittadini e sull'essere loro compagno di strada, ma quando le questioni si fanno serrate e i nodi vengono al pettine la figura apparentemente gentile lascia il posto a comportamenti di profilo ben diverso. I cittadini pongono questioni e Pezzoni fugge. I cittadini chiedono ai loro rappresentanti di entrare nel merito e la maggioranza che governa si sottrae.

È vero che i momenti di verifica ufficiale sono quelli elettorali e che chi governa la città può farsi "un baffo" delle firme di 2.645 cittadini che sostengono l'inopportunità di spendere milioni e milioni di Euro per un parcheggio che c'è già. La Lega l'ha detto chiaramente il suo "chissenefrega", e Pezzoni gliel'ha lasciato dire. Ma si può pensare di chiudersi ad ogni commento e ad ogni confronto per tutto un mandato quinquennale? •

Punti di vista

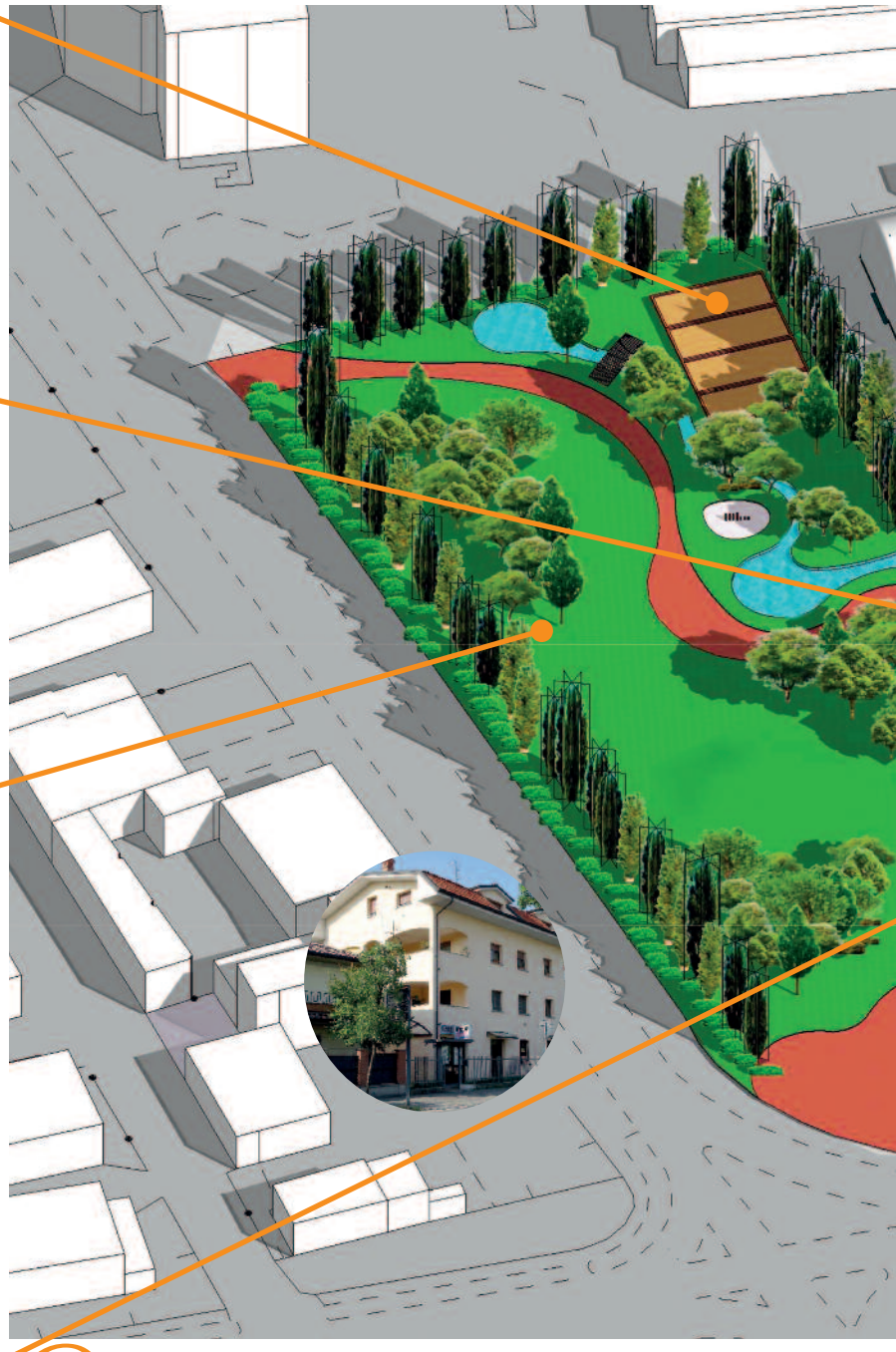
Foro boario

campi di bocce

dehors
per manifestazioni
e balli all'aperto

parco pubblico

fontana didattica
piante biofitodepuranti



Quello che vedete qui sopra è un futuro possibile. È un progetto che mette insieme produzione e tempo libero, spazio verde e serre, sport e cultura. È un polmone verde che migliora la qualità della vita, produce lavoro e occasioni di socialità.

Immaginate di entrarci: percorsi a piedi tra erba ed alberi, un gazebo per la musica, uno spazio per il ballo, la caffetteria, il luogo ristoro dove leggere i giornali o un libro, il campo da bocce, le serre per la produzione di ortaggi e frutta a km zero sfruttando la tecnologia idroponica (è la coltivazione "fuori suolo" in vaschette d'acqua arricchita di sostanze nutritive: non spreca terreno, non spreca acqua, non ha biso-

vista da largo Lamarmora
verso via Jenner

gazebo
per musica nel parco

centro gestione parco
caffetteria, ristorante, bio–botteghe, ludoteca, emeroteca, biblioteca tematica (del verde e del coltivare sostenibile), uffici…

serre con laboratori
energeticamente autosufficienti
per sperimentazioni
in agricoltura, frutticoltura
e orticoltura innovative

esempi di biolago
recupero acqua della roggia,
biofitodepurazione, irrigazione
delle serre, climatizzazione

gno di antiparassitari). Un progetto che si inserisce nella città: abbiamo l'Istituto Agrario che ha le sue serre adiacenti a Foro boario, centinaia di studenti delle vicine superiori che possono trovare una risposta nel parco e nelle sue strutture; abbiamo un quartiere che ha bisogno di verde e di spazio pubblico; abbiamo un'area semiabbandonata da riqualificare e mettere a disposizione dei cittadini per tutto l'anno. Il Comune ha un patrimonio immobiliare valutato in ben 170 milioni di Euro. Il buon senso dice che può vendere qualche cosa d'altro, per finanziare la nuova fiera al di là della stazione Centrale. Da nessuna parte oggi i centri commerciali come Brico si mettono dentro la città. •

In prima linea contro vecchie e nuove povertà

PAOLO BENASSI

Ci sentiamo ripetere da più parti che l'attuale situazione di crisi assomiglia sempre più a uno stato di guerra. Come in ogni conflitto, c'è chi sta in prima linea: oggi diamo voce a due organizzazioni trevigliesi che sono a stretto contatto con le nuove e le vecchie povertà: i Centri di ascolto Caritas e l'associazione Quercia di Mamre.

Alberto Montresor, coordinatore del Centro di ascolto Caritas della parrocchia di S. Pietro

I **Centri di ascolto** a Treviglio sono cinque, uno per ogni parrocchia, per un totale di circa trenta volontari. Rappresentano un luogo privilegiato d'incontro e di ascolto delle persone in difficoltà: dall'Ascolto si passa all'Accoglienza della persona, con conseguente presa in carico e orientamento/accompagnamento verso soluzioni possibili.

Alcuni dati riguardanti il Centro di ascolto della parrocchia di S. Pietro (ma rappresentativi di tutta la città). Per l'anno 2013: ci sono stati 535 utenti, per un totale di 1785 colloqui, di cui 101 utenti nuovi. Il 46% sono uomini il 54% sono donne. Il 25% sono italiani, il restante 75% stranieri. Età media 42 anni, con una media di 6 colloqui per utente. Per quanto riguarda i primi mesi del 2015, gli utenti italiani sono aumentati al 37,5%, 4 colloqui per utente, 44 anni l'età media, sostanzialmente invariate le presenze maschili e femminili.

La **Locanda del Samaritano**, inaugurata nel 2008, ospita persone in difficoltà che si trovano a transitare da Treviglio, ha avuto una presenza costante di otto persone per il pernottamento. È stato sospeso il pranzo a mezzogiorno dal lunedì al venerdì, (dato che un'altra associazione ha attivato un servizio analogo), promuovendolo solo il sabato e la domenica. Continua la distribuzione di cibo pronto dalle eccedenze delle mense scolastiche, fornendolo a famiglie e persone indigenti: in media una ventina di pasti quotidiani da lunedì a sabato.

Renzo Perazza, presidente dell'associazione Quercia di Mamre

Le attività della **Quercia di Mamre** sono tre: gestione della mensa sociale dal lunedì al venerdì; distribuzione sacchetti di generi alimentari non deperibili il martedì mattina presso la sede sociale; ritiro trisettimanale di generi alimentari freschi in prossimità di scadenza da Ipercoop e

loro immediata redistribuzione a recapiti di Treviglio e circondario (comunità, associazioni, parrocchie, ecc.).

Gli utenti del servizio mensa, attivo da 28 settimane, sono passati da 7 a 70 il giorno: 44,5% italiani, 55,5% stranieri. Con prevalenza tra questi ultimi della nazionalità marocchina. L'80% maschi, il 20% femmine. Di tutte le fasce di età, con una lieve prevalenza di giovani rappresentati dagli immigrati in cerca di lavoro e senza fissa dimora. Il servizio mensa coinvolge una cinquantina di volontari. Ogni giorno si alternano da 10 a 12 volontari, affiancati anche da altri soggetti (studenti in alternanza scuola–lavoro, persone che scontano pene alternative…). Il servizio distribuzione del martedì e quello trisettimanale contano ciascuno dieci volontari. La struttura operativa è la sede operativa goduta a titolo di comodato sita in via Roggia Vignola, 16 opportunamente attrezzata a spese dell'associazione. •

Sostieni «iTrevigliesi» con un versamento sul conto corrente IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609

Per non perderci di vista: www.itrevigliesi.it

iTrevigliesi fatti e persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 11 NUMERO 2

chiuso in tipografia il 29.05.2015

diffuso gratuitamente in 11.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Martina Mangili, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa ZeroQuattroLab, Treviglio BG